

XXVII DOMENICA. TEMPO ORDINARIO (C)

1ª LETTURA (Ab 1,2-3; 2,2-4)

Dal libro del profeta Abacuc.

Fino a quando, Signore, invocherò soccorso e tu non darai ascolto? Griderò a te: «Violenza!» e tu non mi salverai? Perché costringermi a vedere l'iniquità e a dover guardare l'oppressione? Rapina e violenza stanno davanti a me; c'è rissa e la discordia prevale! Il Signore mi ha risposto e ha detto: «Scrivi la visione, incidila su tavolette, perché si corra a leggerla. Perché la visione riguarda una data, essa attende una fine, non inganna; se tarda a venire, aspettala, perché verrà certamente, non indugerà. Ecco: soccombe chi non ha l'animo retto; il giusto invece sopravvive per la sua fedeltà!».

SALMO RESPONSORIALE (Ps 95)

Venite, applaudiamo al Signore,
acclamiamo alla nostra rupe di salvezza;
presentiamoci a lui con azioni di grazie;
con canti gioiosi facciamogli festa.

Venite, prostriamoci in ginocchio,
davanti al Signore, nostro creatore.
Poiché egli è il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

Oh, se oggi ascoltaste la sua voce!
«Non indurite il vostro cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri,
mi misero alla prova,
ma sperimentarono il mio operato.

2ª LETTURA (2 Tm 1, 6-8.13-14)

Della seconda lettera di San Paolo a Timòteo.

Carissimo, ti esorto a ravvivare il carisma di Dio, che è in te per l'imposizione delle mie mani. Dio, infatti, non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di amore e di saggezza. Non arrossire dunque della testimonianza del Signore nostro, né di me suo prigioniero, ma soffri piuttosto con me per il vangelo, confidando nella forza di Dio. Prendi per modello le sane parole che hai da me udito, nella fede e nell'amore che è in Cristo Gesù. Custodisci il buon deposito per mezzo dello Spirito Santo che abita in noi.

VANGELO (Lc 17,5-10)

Dal vangelo secondo Luca.

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Aumenta la nostra fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede come un granello di senapa, potreste dire a questo gelso: "Togli le radici da questo terreno e vai a piantarti nel mare", ed esso vi ascolterebbe. Chi di voi, se ha un servo che si trova ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando sarà ritornato dal campo: "Vieni subito e mettiti a tavola"? Non gli dirà piuttosto: "Preparami la cena: rimboccati la veste e servi in tavola, finché io mangi e beva, e dopo mangerai e berrai anche tu"? Avrò forse degli obblighi verso il suo servo, perché questi ha compiuto ciò che gli è stato comandato? Così fate anche voi. Quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quello che dovevamo fare!"».